



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

## PRIMO PIANO

**Scuola Diaz: "Blitz della polizia fu tortura". Corte europea condanna l'Italia**  
**La decisione dopo il ricorso di Arnaldo Cestaro, 62enne all'epoca del pestaggio**  
**avvenuto il 21 luglio 2001 al termine del G8 di Genova. I giudici: "Legislazione**  
**inadeguata rispetto agli atti di tortura e assenza di misure dissuasive". Nel mirino**  
**anche prescrizione e indulto di cui hanno beneficiato agenti e dirigenti di Ps imputati.**  
**Riconosciuto risarcimento di 45mila euro. L'accusa del pm Zucca: "Governi furono**  
**sordi"**

07.04.2015 - Il blitz della polizia alla scuola Diaz la notte del 21 luglio 2001, durante il G8 di Genova, "deve essere qualificato come tortura". Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti umani che ha condannato l'Italia non solo per quanto commesso nei confronti di uno dei manifestanti, ma anche perché non ha una legislazione adeguata a punire il reato di tortura. La Corte ha dichiarato all'unanimità che è stato violato l'articolo 3 della Convenzione: "Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti". Il ricorso è stato presentato da Arnaldo Cestaro, 62enne all'epoca del pestaggio, militante vicentino di Rifondazione comunista che dalla Diaz uscì con fratture a braccia, gambe e costole che hanno richiesto numerosi interventi chirurgici negli anni successivi. All'epoca il referto dei medici genovesi sottolineò "l'indebolimento permanente dell'organo della prensione e della deambulazione". Cestaro è poi diventato un attivista del Comitato verità e giustizia per Genova che, come tante altre organizzazioni impegnate sul fronte dei diritti, ha accolto con favore la sentenza. La Corte ha stabilito che lo Stato dovrà risarcire alla vittima 45mila euro per danni morali.

"IN ITALIA TORTURATORI IMPUNITI". "La Corte – si legge nel documento pubblicato sul sito istituzionale – ha riscontrato una violazione dell'articolo 3 della Convenzione, a causa dei maltrattamenti subiti da Cestaro e di una legislazione penale inadeguata per quanto riguarda sanzioni contro gli atti di tortura e misure dissuasive che prevengano la loro reiterazione". La Corte di Strasburgo rileva che il carattere del problema è "strutturale" e richiama l'Italia a "stabilire un quadro giuridico adeguato, anche attraverso disposizioni penali efficaci", munendosi di strumenti legali in grado di "punire adeguatamente i responsabili di atti di tortura o di altri maltrattamenti", impedendo loro di beneficiare di misure in contraddizione con la giurisprudenza della Corte stessa. Dopo il G8 di Genova il Parlamento discusse dell'introduzione del reato di tortura, ma non se ne fece nulla soprattutto per l'opposizione della Lega nord.

"Il punto importante di questa sentenza che lo stato italiano è stato condannato per tortura e perché questo reato non è previsto dal nostro ordinamento", dice a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) l'avvocato Nicolò Paoletti, uno dei legali che ha curato il ricorso. Secondo i giudici, continua, nei pochi minuti in cui gli uomini del Reparto mobile di Roma e altri agenti ("Una macedonia di divise", la definì Vincenzo Canterini, allora comandante del Reparto mobile di Roma, poi condannato al processo Diaz) hanno consumato le violenze, si sono creati quelle condizioni di "sofferenza fisica e psicologica" tipici della tortura. La sentenza ricorda in particolare, oltre alle violenze subite dagli ospiti della Diaz colti per lo più nel sonno (il blitz scattò intorno a mezzanotte), "le posizioni umilianti, l'impossibilità di contattare avvocati, assenza di cure adeguate in tempo utile, la presenza di agenti delle forze dell'ordine durante l'esame medico". L'assenza del reato di tortura in Italia, nonostante gli obblighi internazionali assunti,

in particolare con la ratifica della Convenzione di New York del 1984, "è assolutamente deplorabile", commenta ancora l'avvocato Paoletti.

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento dei pm genovesi che, in un clima di grande tensione anche politica, portarono avanti l'inchiesta contro i poliziotti e gli alti dirigenti intervenuti quella notte: "Ciò che è accaduto alla scuola Diaz è un concentrato di violazioni della Convenzione dei diritti dell'uomo. Quella della Corte Europea è una decisione scontata", afferma Enrico Zucca che, insieme a Francesco Cardona Albini, sostenne l'accusa. "Quello che non era scontato era l'atteggiamento di tutti i governi e ministeri competenti che hanno costantemente ignorato quello che anche la giurisdizione italiana ha stabilito. Le orecchie sono sorde perché non vogliono ascoltare". Ricorda Zucca: "Quando abbiamo detto che c'erano stati casi di tortura siamo stati presi per pazzi e noi avevamo solo citato i principi della corte europea di giustizia. Questi fatti sono gravissimi per l'Italia – continua – perché hanno visto coinvolti i vertici delle forze di polizia che hanno ricevuto in questi anni attestazioni di stima e solidarietà come se non fossero stati coinvolti da questi fatti e mi rifiuto di credere che non abbiano funzionari migliori di quelli che sono stati condannati".

LA NOTTE DELLA DIAZ: 93 ARRESTATI, 60 FERITI. La notte del 21 luglio 2001, quando sia il vertice dei "Grandi della terra" che le manifestazioni di protesta erano terminate, diverse decine di agenti della Polizia di stato fecero irruzione nel complesso scolastico Diaz-Pertini, che era diventato un dormitorio per i cosiddetti "no global" radunatisi a Genova per contestare il G8. Su 93 persone arrestate, con l'accusa di appartenere al "black bloc" protagonista degli scontri più duri delle due giornate precedenti, oltre 60 rimasero ferite nel pestaggio seguito all'irruzione, di cui almeno due in modo grave. La posizione dei 93 fu poi archiviata dalla Procura di Genova nel 2003, mentre il processo contro dirigenti e agenti protagonisti dell'irruzione è terminato in Cassazione nel 2012 con 25 condanne. Il processo ha documentato che la polizia costruì prove false per incastrare i manifestanti, a cominciare da due bottiglie molotov portate nella scuola dagli stessi poliziotti e poi esibite alla stampa tra gli oggetti sequestrati, a riprova della pericolosità degli arrestati.

Nel ricorso presentato il 28 gennaio 2011, Cestaro aveva invocato gli articoli 3,6 e 13 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, sostenendo che i responsabili delle violenze nei suoi confronti non erano stati sanzionati in maniera adeguata, in particolare per la sopraggiunta prescrizione di alcuni reati (le lesioni semplici e aggravate), per le riduzioni di pena di cui alcuni imputati hanno beneficiato (in particolare, l'indulto) e per l'"assenza di sanzioni disciplinari" verso agenti e dirigenti coinvolti (che anzi fecero carriera negli anni successivi, fino alla sentenza di Cassazione, con conseguente interdizione dai pubblici uffici).

"NO A PERSCRIZIONE E INDULTO". "Tenuto conto della gravità dei fatti avvenuti alla Diaz la risposta delle autorità italiane è stata inadeguata", affermano i giudici della Corte europea, in primo luogo perché i responsabili materiali delle percosse subite da Arnaldo Cestaro non sono mai stati identificati, anche perché "la polizia italiana ha potuto impunemente rifiutare alle autorità competenti la necessaria collaborazione per identificare gli agenti che potevano essere implicati negli atti di tortura". In secondo luogo perché alla fine del procedimento penale nessuno ha pagato per quanto è accaduto a Cestaro e agli altri manifestanti picchiati. Al processo, infatti, nessun poliziotto è stato condannato per specifici episodi di violenza (la maggior parte degli agenti aveva il volto coperto da caschi e foulard). Hanno "resistito" alla prescrizione quasi esclusivamente i reati di falso legati alla redazione dei verbali di arresto. "Questo risultato – dice la Corte – non è imputabile agli indugi o alla negligenza della magistratura, ma alla legislazione penale italiana che non permette di sanzionare gli atti di tortura e di prevenirne altri". Secondo i giudici, di fronte al reato di tortura la legislazione deve essere tale da escludere l'intervento di "prescrizione, amnistia, grazia".

"Che tristezza, deve essere una 'entità esterna' come la Corte di Strasburgo a spiegarci che a #Diaz e #Bolzaneto ci fu tortura", ha twittato Daniele Vicari, regista del film 'Diaz – Don't Clean Up This Blood', ricostruzione cruda ma realistica di quei fatti. Alla corte di Strasburgo sono pendenti diversi ricorsi riguardanti le violenze subite dai fermati nel centro di detenzione di Bolzaneto. In quel caso furono gli stessi pm che condussero l'inchiesta a mettere nero su bianco che a Bolzaneto ricorsero gli estremi della tortura, secondo le definizioni del diritto internazionale, ma che in Italia il reato non esisteva.

Fonte della notizia: [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it)

**Como, indagano sui poliziotti Minacciati con lettere minatorie****Un agente che aveva condotto l'inchiesta contro i colleghi è stato trasferito per motivi di sicurezza**

07.04.2015 - «Caro giornalista, invece di scrivere sempre contro i colleghi della stradale, scrivi che a breve verranno giustiziati quelli che hanno indagato su di loro e cioè quegli infami della squadra di polizia giudiziaria della stessa stradale. Quelli devono lasciare immediatamente la provincia di Como se si vogliono almeno salvare la pelle. Morte a quegli infami». Benvenuti nel Paese dove la legalità è una parola buona soltanto per i convegni e nella città dove i poliziotti che indagano sui colleghi vengono trasferiti d'ufficio per motivi di sicurezza personale. Nei giorni scorsi uno degli inquirenti che, per conto della procura, ha seguito l'inchiesta sugli agenti della polizia stradale accusati di aver cancellato migliaia di contravvenzioni per non doverle elaborare, ma anche di essersi fatti togliere multe personali per divieto di sosta, è stato trasferito alla Questura di Milano. Un provvedimento non punitivo, ma dettato da ragioni di opportunità e di sicurezza, visto le numerose minacce di morte ricevute negli ultimi mesi dal poliziotto trasferito, così come dai colleghi che con lui hanno indagato sui presunti illeciti compiuti anche dall'ex comandante e dall'ex vicecomandante della polstrada di Como (per la cronaca quasi tutti gli indagati hanno annunciato l'intenzione di patteggiare la pena). Minacce di morte indirizzate ai poliziotti che sono giunte anche alla nostra redazione, come si può leggere all'inizio dell'articolo.

Fonte della notizia: laprovinciadicomato.it

---

**«Morti verdi», stagione nera Nei campi è strage annunciata****IL CASO. Dall'inizio dell'anno già 19 decessi in Italia. Il numero di incidenti nel 2014 è aumentato del 6% anche a Brescia. Un parco trattori sempre più obsoleto sta innalzando i fattori di rischio La difficoltà di accesso al credito e la crisi nel mirino di FerdUnacoma**

Cinzia Reboni

07.04.2015 - Sono già 19 gli agricoltori che hanno perso la vita, schiacciati sotto il loro trattore, in questo primo scorcio di 2015. Dieci invece le vittime di incidenti che hanno coinvolto ruspe ed escavatori. La macabra contabilità statistica, specchio di un'emergenza italiana, dall'ultimo fine settimana coinvolge anche la provincia di Brescia, teatro di un infortunio mortale in un'azienda agricola di Montichiari e di un decesso provocato a Carpeneda di Vobarno dal ribaltamento di un escavatore. L'allarme su scala nazionale riguarda soprattutto le cosiddette «morti verdi», quelle che avvengono nel comparto rurale. Nel 2014 gli incidenti con mezzi agricoli hanno fatto registrare 398 episodi, il 6,41% in più rispetto al 2013 (+ 6% anche a Brescia). Più impressionante è il numero dei feriti e, purtroppo, quello dei morti: si è passati dai 157 del 2012 ai 173 del 2013 (+10,2%), per finire con il triste bilancio di 184 decessi (+6,35%) lo scorso anno. Tra questi, il 44% degli agricoltori era «over 65»; anche in questo caso, un aumento sensibile rispetto al 2013, quando le vittime ultrasessantacinquenni di incidenti alla guida di un trattore erano state il 38,2% del totale. Anche Brescia ha pagato il suo tributo di sangue con 3 «croci» nel 2014. Ad allungare l'elenco delle «morti verdi» bresciane, la tragedia avvenuta il sabato di Pasqua a Montichiari. Vittima il titolare, il 78enne Severo Bellini, schiacciato dal trattore mentre stava agganciando al mezzo agricolo il rimorchio dello spandiletame. E se i mezzi agricoli diventano spesso e volentieri «trappole mortali», non sempre le disgrazie avvengono per semplice fatalità. «Serve un progetto mirato per arginare un'emergenza spesso legata ai mezzi datati e poco sicuri - osserva Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering - . Ma di questi tempi, in cui la crisi è una realtà diffusa in tutti i settori, ipotizzare l'acquisto di un trattore nuovo, il cui costo può aggirarsi anche intorno ai 100 mila euro, o di uno usato per circa 30 mila, risulta davvero un'impresa impossibile». Il parco trattori in Italia, dunque, «invecchia». I dati sul mercato elaborati dalla FederUnacoma sono eloquenti. Nel 2013 sono state registrate 19.017 immatricolazioni, corrispondente ad un calo dell'1,7% rispetto al 2012. E il trend 2014 è ancora più negativo, con 18.178 immatricolazioni, il numero più basso nella storia della meccanizzazione italiana dal dopoguerra (-43% negli ultimi dieci anni). Brescia non

fa eccezione con un -3,9% di immatricolazioni rispetto al 2013, appena sotto la media nazionale del -4,4%. «La difficoltà di accesso al credito e l'incertezza sulle prospettive del settore primario scoraggiano le imprese agricole ad acquistare mezzi meccanici nuovi - commenta Massimo Goldoni, presidente della Federazione dei costruttori FederUnacoma - e quei pochi provvedimenti che potrebbero favorire il ricambio dei mezzi obsoleti, vengono sistematicamente rinviati. Proprio il 31 dicembre il Governo ha concesso l'ennesima proroga all'applicazione della legge per la revisione delle macchine agricole, spostando al 31 dicembre 2015 l'inizio delle attività di controllo sui mezzi. La situazione è critica - conclude Goldoni - ma il Paese non sembra ancora reagire con tempestività». «La strage nei campi è ricominciata senza che il Governo faccia qualcosa - incalza Carlo Soricelli, responsabile dell'Osservatorio indipendente di Bologna sui morti sul lavoro -. Come nel 2014, abbiamo inviato una mail al premier Matteo Renzi chiedendo di avviare una campagna informativa sulla pericolosità del mezzo, senza naturalmente ottenere nessuna risposta».

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

---

### **Chiavari, si ribalta con l'auto in galleria e fugge a piedi per non dirlo a papà**

di Marco Fagandini

RAPALLO 07.04.2015 - Dopo essere uscito dalla macchina, che pochi istanti prima aveva smesso di ribaltarsi sotto la galleria dell'Anchetta, prima del casello autostradale di Chiavari, il conducente deve aver pensato due cose: quanta fortuna avesse avuto a uscire vivo dall'incidente e, tutto considerato, «ora chi glielo dice a mio padre visto che l'auto è la sua?». Forse per questo, ieri mattina, il giovane guidatore rimasto vittima del tremendo schianto sull'autostrada è fuggito a piedi, abbandonando la macchina di suo padre nella galleria. Alla fine è stato rintracciato dalla polizia: aveva solo una scarpa addosso e, in condizioni di poca lucidità, è stato accompagnato al pronto soccorso di Lavagna. Ed è lì che è stato sottoposto a una serie di esami, chiesti dalla polizia stradale di Chiavari, che sta indagando sul caso. Ieri i referti non erano stati ancora emessi. Solo una volta conclusi i test sarà possibile capire se il suo stato di agitazione e le cause dello schianto siano riconducibili all'uso di alcol in quantità considerevoli o di altre sostanze. Quel che è certo è che a trovarlo, ieri mattina, confuso e nervoso, sono stati gli agenti di una volante del commissariato di Rapallo. Aveva addosso soltanto una scarpa ed era seduto in un parcheggio. I poliziotti lo hanno riconosciuto grazie alle informazioni diramate dalla Stradale di Chiavari, intervenuta sull'A12.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

### **SCRIVONO DI NOI**

#### **Rapiscono bimba rom: fermati dopo un inseguimento**

**Succede in provincia di Napoli. La piccola ha solo quattro anni e i colpevoli, due uomini e una donna parenti della bambina, sono stati intercettati e fermati dopo un lungo inseguimento**

NAPOLI 07.04.2015 - Hanno portato via con la forza una piccola di quattro anni dalla casa famiglia Miriam di Meta di Sorrento, in provincia di Napoli. Poi hanno tentato la fuga ma non ce l'hanno fatta: i carabinieri li hanno intercettati e fermati dopo un rocambolesco inseguimento. Protagonisti due uomini e una donna, probabilmente parenti della piccola, che nonostante la brutta avventura è rimasta incolume. Quando i sequestratori hanno tentato la fuga è subito scattato l'inseguimento dei carabinieri sulla strada statale, per cui sono stati impiegati diversi mezzi, tra cui anche un elicottero. L'auto dei fuggitivi è stata fermata all'interno di una galleria. Secondo i testimoni, gli autori del sequestro sarebbero stati armati: al momento del fermo i militari non hanno rinvenuto armi, ma proseguono le ricerche lungo la strada per verificare se non se ne siano disfatti in precedenza.

Fonte della notizia: today.it

---

#### **Mentana e Sant'Angelo Romano: sequestrate 21 auto senza assicurazione**

07.04.2015 - Controlli a tappeto contro i veicoli che circolano senza copertura assicurativa. La Polizia locale di Mentana e Sant'Angelo Romano dall'inizio dell'anno ha sequestrato ben 21 automobili trovate senza assicurazioni. In pratica un sequestro ogni quattro giorni con altrettanti verbali redatti e notificati ai trasgressori. "Un numero allarmante - spiegano dalla Polizia Locale di Mentana e Sant'Angelo Romano - che conferma un aumento del fenomeno, un vero problema sociale in quanto chi circola con il proprio veicolo scoperto di assicurazione o dotato di contrassegno falsificato priva della possibilità di "risarcire" i danni o le lesioni cagionate a causa di incidente stradale a seguito del quale, a volte e sempre più spesso, si tenta la fuga proprio per evitare conseguenze civili e penali commettendo l'ulteriore reato di omissione di soccorso; inoltre, e non meno grave, è il gravame economico che si viene a creare sul fondo vittime della strada. E' un problema che produce conseguenze negative su tutta la collettività ma che cerchiamo di arginare con la nostra attività di controllo sul fronte della sicurezza stradale attraverso un impegno quotidiano nel pattugliamento territoriale e nella prevenzione delle infrazioni al Codice della Strada".

Fonte della notizia: [tiburno.tv](http://tiburno.tv)

---

### **'Pasqua Sicura' della Polizia Stradale: 6 persone denunciate per guida in stato di ebbrezza ed altre multe**

**54 per varie inosservanze al Codice della Strada, come guida senza cinture, pericolosa o con il cellulare. In totale sono stati circa 100 i punti decurtati.**

07.04.2015 - E' stato un weekend pasquale positivo anche sul piano della viabilità. Tranne il controesodo di ieri, che ha visto una serie di code in direzione Nord, nel savonese, i controlli della 'Pasqua Sicura' della Polstrada non hanno visto casi di cronaca eclatanti. I controlli preventivi e rafforzati sul territorio hanno portato alla denuncia di 6 persone per guida in stato di ebbrezza. E' stata ritirata una patente e due carte di circolazione. 54 le multe per varie inosservanze al Codice della Strada, come guida senza cinture, pericolosa o con il cellulare. In totale sono stati circa 100 i punti decurtati.

Fonte della notizia: [sanremonews.it](http://sanremonews.it)

---

### **Nola, ubriachi e drogati al volante: denunciati dalla Stradale**

NOLA 06.04.2015 - Per prevenire episodi di illegalità durante il ponte pasquale, pattuglie della Polizia Stradale, coordinate dal comandante Sabato Arvonio, hanno effettuato numerosi controlli sulle grandi arterie stradali del Nolano, quali S.S. 7 BIS Variante e la S.S. 102. Gli uomini della stradale hanno fermato una Smart che marciava "zigzagando" pericolosamente sulla S.S. 7 Bis Variante. Durante il controllo è emerso, che il veicolo era sprovvisto di assicurazione ed era senza revisione. Alla guida dell'auto c'era un uomo di anni 42, nativo di Somma Vesuviana, che è stato accompagnato presso il locale nosocomio di Nola, per essere sottoposto ad esami tossicologici, in quanto già con precedenti specifici. Durante il prosieguo dell'attività le pattuglie della polstrada hanno sequestrato un autoarticolato e denunciato l'autista, perché aver alterato l'apparecchio cronotachigrafo, con l'installazione di un sofisticato congegno illegale, che falsificava le ore di guida e di riposo. Al conducente è stata ritirata la patente di guida, mentre l'apparecchiatura è stata posta sotto sequestro. Sulla S.S. 7bis Variante Nola-Villa Literno, poi, la Polizia Stradale ha denunciato l'autista di una Smart, che ha percorso un tratto di strada contromano, impattando contro altri veicoli, che viaggiavano nel normale senso di marcia, fortunatamente senza provocare incidenti gravi: il conducente della Smart, un uomo di 42 anni di Giugliano, è risultato positivo all'alcool test: aveva un tasso alcolemico 5 volte superiore a limite. I controlli, infine, sono terminati con numerose contravvenzioni al codice della strada, per violazioni gravi delle norme comportamentali durante la guida. Sono stati controllati anche 10 autobus impiegati in gite turistiche e pellegrinaggi e sequestrati 8 autoveicoli perché sprovvisti di assicurazione. Particolari controlli sono stati effettuati per prevenire furti e rapine all'interno delle aree di servizio sulla Nola- Villa Literno e sull'Acerra- Marigliano – Villa Literno.

Fonte della notizia: [marigliano.net](http://marigliano.net)

---

### **Cinque patenti ritirate dalla Stradale per eccesso di alcol**

**Nella sola giornata di Pasqua ben 10 pattuglie hanno espletato le varie attività di controllo della circolazione stradale concretizzatesi nel controllo di 96 veicoli e di 106 persone trasportate.**

06.04.2015 - Nel fine settimana pasquale la Sezione di Lecco, diretta dal Vice Questore Aggiunto Dottoressa Mariella Russo, ha coordinato una intensa attività di vigilanza stradale sulla viabilità della provincia. Con la partecipazione degli operatori della Sezione Polizia Stradale di Lecco e della Sottosezione di Bellano, nella sola giornata di Pasqua ben 10 pattuglie hanno espletato le varie attività di controllo della circolazione stradale concretizzatesi nel controllo di 96 veicoli e di 106 persone trasportate. Durante le operazioni connesse alla consueta attività antistrage altri 5 conducenti sono stati sanzionati con il ritiro della patente per violazione dei limiti alcolemici (limite legale 0.50 grammi per litro); la violazione più elevata corrispondeva a 2.73 grammi per litro, non lontano dalla soglia clinica che può causare il coma etilico. Nella sera di Pasqua, la pattuglia in transito nel territorio al confine tra Malgrate e Valmadrera, si accorgeva di un motoveicolo condotto da un personaggio noto alle forze di polizia per le numerose violazioni anche di tipo penale. Per sfuggire al controllo, il motoveicolo si dava precipitosa fuga costringendo l'equipaggio ad un celere inseguimento che terminava tra i palazzi della frazione Porto di Malgrate, dove il giovane tentava di nascondersi. Al momento della verifica, il veicolo risultava sprovvisto di copertura assicurativa ed il conducente, con numerosi precedenti, positivo alla misurazione alcolemica con il valore di 2.24 grammi per litro. Le sanzioni contestategli comprendono il sequestro del veicolo per la mancanza di assicurazione (art. 193 c.d.s), ed inoltre per la guida in stato di ebbrezza (art. 186/2° "terza fascia"), in aggiunta alla guida senza casco (art. 171/3° c.d.s.), la fuga (art. 192 c.d.s.), la violazione delle indicazioni semaforiche durante la fuga (art. 146 c.d.s) l'aver guidato a velocità sostenuta (art. 141 c.d.s.) ed altre contravvenzioni meno rilevanti. La pratica relativa alla segnalazione per l'elevato tenore alcolemico seguirà l'iter prescritto con l'invio della documentazione all' Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

## **SALVATAGGI**

**Rimini: senzatetto scivola nel fiume, salvato dai Vigili del Fuoco e poliziotti**

06.04.2015 - Caduto nel torrente Mavoncello mentre cercava un riparo per la pioggia, un senzatetto è stato salvato da Vigili del Fuoco e Polizia. Una brutta storia con un lieto fine quella accaduta il giorno di Pasqua, sulla Statale Adriatica ,nei pressi del cavalcavia della Marechiese. Secondo la ricostruzione della Questura, domenica pomeriggio l'uomo aveva alzato un po' troppo il gomito. 55 anni, di origine straniera, ha cercato di ripararsi dalla pioggia entrando in una baracca lungo il fiume. Nel tentativo di scavalcare un fosso, è caduto nelle acque del torrente. Riportato al sicuro dai soccorritori, era in stato confusionale: ha rischiato l'assideramento. Sul posto sono accorsi il personale della polizia di Stato, i vigili del fuoco e i sanitari del 118 che lo hanno portato in ospedale dove è sotto osservazione: non versa in gravi condizioni.

Fonte della notizia: [altarimini.it](http://altarimini.it)

## **PIRATERIA STRADALE**

**Cade in moto, l'ombra del pirata della strada in corso Italia**

**In fin di vita uno studente di 17 anni. La polizia municipale lancia un appello. "I testimoni chiamino subito". Escluse responsabilità del conducente del furgone che precedeva lo studente in quanto non ci sono segni di collisione**

di Stefano Origone

07.04.2015 - L'ombra di un pirata della strada in corso Italia, dove il 27 marzo un ragazzino di 17 anni è rimasto coinvolto in un gravissimo incidente mentre tornava a casa da scuola. J.C., residente nel levante cittadino, è ricoverato al Galliera in gravissime condizioni: nelle ultime ore le sue condizioni sono peggiorate ed è stato dichiarato in pericolo di vita. La sezione Infortunistica nella sezione "Non lasciarli scappare" lancia un appello ai possibili testimoni. "Chiunque possa riferire sulla dinamica del sinistro, anche elementi o indizi pertinenti, é

invitato a chiamare il numero 010-5575508". A non convincere gli inquirenti, è la dinamica dell'incidente. Il giovane era sulla corsia di sinistra e da come è caduto lo scooter potrebbe aver perso il controllo a causa di una macchina che, spostandosi da destra improvvisamente gli ha tagliato la strada.

Fonte della notizia: [genova.repubblica.it](http://genova.repubblica.it)

---

### **Pannarano, scappa senza prestare soccorso dopo un grave incidente stradale: in manette 34enne**

06.04.2015 - Ha abbandonato l'auto dopo un incidente stradale e si è dato alla fuga senza prestare soccorso ai feriti. Per questo motivo un operaio 34enne di origini rumene, residente a Montesarchio, è stato tratto in arresto nella tarda serata di sabato dai carabinieri.

I FATTI – I militari erano intervenuti a Pannarano, dove era stato segnalato un sinistro tra una Nissan Micra e una Bmw. Sul posto, gli inquirenti avevano accertato che sia il conducente che gli altri due occupanti a bordo della Nissan Micra avevano riportato delle ferite e, pertanto, avevano richiesto l'intervento del 118. Una volta arrivati sul luogo dell'impatto, i sanitari avevano trasportato al Rummo la conducente 81enne, in prognosi riservata, e un passeggero 85enne, giudicato guaribile in una settimana. L'altro passeggero, una 60enne, era stata condotta invece all'ospedale Fatebenefratelli con una prognosi di 10 giorni. Nonostante le ferite riportate, non era stato però trovato il conducente della Bmw: l'uomo, infatti, aveva abbandonato l'auto e si era dato alla fuga a piedi per le vicine campagne. I carabinieri, però, lo avevano individuato in una fitta vegetazione di un terreno poco distante, dove si era nascosto per non essere scoperto.

GLI SVILUPPI - Al termine dei rilievi e di tutti gli accertamenti, il giovane - già noto ai militari dell'Arma - è stato prima curato dalla Guardia Medica di Montesarchio per le ferite ad una gamba; successivamente è stato dichiarato in stato di arresto per omissione di soccorso e tradotto presso la propria abitazione in regime degli arresti domiciliari a disposizione della competente Autorità Giudiziaria. Gli stessi operatori hanno poi segnalato l'uomo anche per guida senza patente, perché mai conseguita e sequestrato l'auto in quanto non coperta da assicurazione.

Fonte della notizia: [ntr24.tv](http://ntr24.tv)

## **VIOLENZA STRADALE**

**Medicina, litigano per un parcheggio: dopo le minacce uno dei due viene ferito davanti ai Carabinieri**

**Insultato, minacciato e poi ferito per una questione nata da un parcheggio "rubato": finito in manette l'aggressore particolarmente agitato**

07.04.2015 - I Carabinieri di Medicina hanno arrestato un 48enne di origini marocchine residente a Medicina, per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate continuate tra loro. Alle 11.30 di ieri un cittadino italiano si è presentato in caserma dicendo di essere preoccupato per aver ricevuto delle minacce qualche istante prima da parte di un automobilista straniero che gli aveva "rubato" un parcheggio in via della Libertà.

ENTRA IN CASERMA IN STATO DI AGITAZIONE: "TI AMMAZZO, TI TAGLIO LA GOLA". Mentre l'agente ascoltava il racconto del denunciante, un secondo uomo (il soggetto di nazionalità magrebina, poi identificato nel 48enne marocchino) ha fatto irruzione nel cortile della caserma gridando: "Ti ammazzo! Ti taglio la gola figlio di ...!". A quel punto, il militare lo ha invitato a mantenere la calma, ma lui dopo averlo insultato dicendogli: "Non me ne fotte che stiamo dai Carabinieri. Vaff...", lo ha poi ferito a una mano e ha cominciato a lanciare dei sassi sulla sua auto.

SCATTATE LE MANETTE. Qualche istante dopo, grazie all'intervento di altri Carabinieri, il marocchino, noto alle forze dell'ordine per il suo temperamento litigioso, è stato tratto in arresto. Il militare, l'italiano e il figlio di quest'ultimo che, trovandosi in auto aveva assistito alla vicenda, sono stati trasportati al Pronto Soccorso di Budrio e dimessi con prognosi che vanno da tre giorni per il militare e il minore e sette giorni per l'italiano. A differenza del Carabiniere e del conducente che hanno riportato traumi vari agli arti, al bambino è stato diagnosticato uno stato di agitazione in seguito all'aggressione subita dal padre. L'arrestato è

stato tradotto questa mattina nelle aule giudiziarie del Tribunale di Bologna per l'udienza di convalida dell'arresto.

Fonte della notizia: [bolognatoday.it](http://bolognatoday.it)

## **CONTROMANO**

**Contromano causa scontri con altri veicoli: tasso alcolico elevatissimo**  
**Un uomo di 42enne, a bordo di una Smart, sulla statale 7bis Variante Nola-Literno, è stato denunciato dalla Polizia Stradale, a causa di una controsenso che ha provocato scontri con altri veicoli, per fortuna non gravi. La notizia è stata riportata da Internapoli.it.**

07.04.2015 - L'uomo, di Giugliano, è stato sottoposto all'*acool test*, da cui è risultato positivo, riscontrando un tasso alcolemico 5 volte superiore alla norma ed ai limiti.

Dai controlli degli agenti, è emerso che sono state violate diverse norme di civile comportamento alla guida: basta pensare che hanno sequestrato ben otto veicoli sprovvisti di assicurazione e sottoposto a controlli dieci autobus adibiti per pellegrinaggi e gite turistiche. Infine ma non di minore importanza hanno effettuato accurati controlli nelle aree di servizio per evitare di gran lunga rapine e furti.

Fonte della notizia: [vesuviolive.it](http://vesuviolive.it)

## **INCIDENTI STRADALI**

**Benevento- 27enne muore nella notte per un incidente stradale**

07.04.2015 - Esito drammatico per un incidente stradale, per cause ancora da stabilire, nella notte con il ferimento due persone e la morte di un ventisettenne di Benevento, Valerio Castiello. E' accaduto in Valle Caudina, sulla strada Paolisi-Pianodardine, nel territorio di Cervinara. La vittima non era alla guida della Fiat Punto su cui viaggiava, ma seduto davanti, lato passeggero. L'auto era condotta da un altro giovane beneventano e si è scontrata con una Renault Scénic. I due conducenti sono stati ricoverati all'ospedale "Gaetano Rummo" del capoluogo, non in gravi condizioni.

Fonte della notizia: [ilvaglio.it](http://ilvaglio.it)

**Incidente stradale, morto generale dell'aviazione in pensione**

RIETI 07.04.2015 - Morto in un incidente stradale sulla Orte-Viterbo il generale reatino in pensione dell'Aviazione Giuseppe Faraglia. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, intorno alle 17, al km 63, all'altezza di strada Bagni, in direzione di Vetralla. L'uomo, forse colto da malore, è andato con la sua Bmw contro il guard-rail. Vani i tentativi del 118: Faraglia è stato portato in ospedale, ma in serata è deceduto. Faraglia, originario di Lisciano, 62 anni, era stato nel Reggimento Antares ed è stato tra i piloti più esperti dell'Aviazione militare. Tra i ruoli ricoperti, l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando Aves.

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

**Scontro fra tre auto: un morto e tre feriti**

**Tragedia stradale questa mattina in strada di Soave all'altezza di Corte Comino. Il bilancio dello scontro tra tre auto è di un morto e tre feriti (uno grave). La vittima ha 75 anni ed è di Mantova. Sul posto i mezzi di soccorso sanitari e la Polizia Locale**

MANTOVA 07.04.2015 - L'incidente è avvenuto alle 7.55. Coinvolte tre auto. Il bilancio è pesante: una persona è deceduta, altre tre sono rimaste ferite, una in modo grave. In strada di Soave, poco fuori Mantova, all'altezza dell'azienda agricola Corte Comino, si sono recati i mezzi di soccorso sanitari, i vigili del fuoco e la Polizia Locale. Sul posto due ambulanze della Croce Verde, una di Porto Emergenza e l'automedica del 118. Codice giallo per gli altri due feriti. In un primo momento si era alzato in volo anche l'elisoccorso, poi fatto rientrare. La vittima è Guerrino Busatto, 75 anni, originario di Cavarzere di Venezia e residente a Mantova

in vicolo di Mezzo, pensionato dopo aver lavorato per una vita in Montedison come capo cantiere e dirigente della squadra ponteggi e pulizie. Lascia nel dolore tre figli: Barbara, Sandro e Michele. Ferita in modo serio una donna di origine ucraina di 56 anni, Iryna Hoshkodera, collaboratrice domestica della vittima, che viaggiava al suo fianco, subito trasportata al pronto soccorso del Poma dove è stata subito visitata dai medici di turno nella saletta di rianimazione. Poco dopo è finita in sala operatoria per diverse fratture e per un trauma cranico. Gli altri due feriti a quanto risulta non destano preoccupazioni: sono i conducenti delle altre due vetture rimaste coinvolte nello scontro. La dinamica dell'incidente è ancora da ricostruire nel dettaglio. All'altezza di Corte Comino, in strada di Soave, si sono scontrate tre auto: una Hyundai i 10, condotta dal 75enne deceduto e sulla quale viaggiava anche la colf, una Fiat Punto e una Fiat 16. A quanto risulta dai primi rilievi pare che la Punto, alla guida della quale c'era un 86enne di Mantova, stesse per svoltare a sinistra in strada Comino. Il pensionato si sarebbe posizionato sul margine destro della carreggiata per consentire il passaggio di una corriera che sopraggiungeva dalla parte opposta. In quell'attimo sarebbe sopraggiunta la Hyundai. Le due auto si sono scontrate. Dalla parte opposta stava arrivando l'altra Fiat condotta da un 64enne di Goito. Inevitabile anche il secondo impatto.

Fonte della notizia: [gazzettadimantova.gelocal.it](http://gazzettadimantova.gelocal.it)

---

**Anziana a piedi con la bici, auto urta il mezzo e la fa cadere: grave**  
**Una donna di 79 anni è rimasta vittima di un incidente, martedì mattina, a Selvazzano, in via Euganea. Un'Alfa Romeo 159 ha colpito la due ruote che la signora stava trasportando a mano, provocandone la caduta**

07.04.2015 - Incidente, martedì mattina, a Selvazzano, in via Euganea. Un'anziana di 79 anni stava camminando, tenendo la bicicletta di lato, quando una Alfa Romeo 159 ha urtato la due ruote, facendo cadere di conseguenza la donna.

L'INCIDENTE. È accaduto intorno alle 9. A bordo dell'auto un 55enne di Teolo. L'automobilista ha sbattuto contro la bici che l'anziana stava trasportando a mano, provocandone la caduta. La ferita, rimasta cosciente, è stata soccorsa e trasportata in ospedale in area rossa. Non si trova comunque in pericolo di vita.

Fonte della notizia: [padovaoggi.it](http://padovaoggi.it)

---

**Frontale auto-moto, grave un centauro**  
**Scontro avvenuto a Galleno, frazione di Fucecchio**

07.04.2015 - Grande paura ieri pomeriggio, lunedì 6 aprile, per uno scontro frontale avvenuto sulla strada provinciale Romana Lucchese, in località Galleno, frazione del comune di Fucecchio. Nell'incidente sono state coinvolte un'automobile Fiat Panda e una moto. L'impatto è stato così forte che la moto dopo lo scontro ha proseguito la marcia per una decina di metri, mentre il motociclista è stato sbalzato rovinosamente sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Empoli, che hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica, e un'ambulanza per soccorrere il giovane centauro: l'uomo, in gravi condizioni, è stato accompagnato in ospedale ma non è in pericolo di vita. Alla guida della Fiat Panda si trovava un anziano residente in zona, che è rimasto illeso.

Fonte della notizia: [055firenze.it](http://055firenze.it)

---

**Giambellino, auto si ribalta: tre feriti**  
**L'incidente all'incrocio tra via Giambellino e via Brunelleschi martedì mattina**

07.04.2015 - Incidente stradale in via Filippo Brunelleschi martedì mattina pochi minuti prima delle otto. Lo scontro tra due vetture è avvenuto in prossimità dell'incrocio con via Giambellino. Un'automobile si è ribaltata. Sul posto, oltre alla polizia locale per i rilievi, anche i vigili del fuoco e due ambulanze. I feriti (un uomo di 48 anni e due donne di 36 e 50 anni) non sono gravi.

Fonte della notizia: [milanotoday.it](http://milanotoday.it)

---

**Terrore Cataldi: brutto incidente stradale per il giocatore della Lazio**

### **Brutta Pasquetta per il giovane Danilo Cataldi**

07.04.2015 - Il centrocampista della Lazio è stato protagonista di un incidente stradale in via di Santa Cornelia, nei pressi del centro sportivo biancoceleste di Formello. Ancora poco chiara la dinamica dell'incidente che ha coinvolto altre due vetture oltre alla Fiat 500 del giocatore, gravemente danneggiata nella parte anteriore. Il centrocampista ventenne, nazionale under-21, è fortunatamente rimasto illeso. Oggi sarà a Formello e partirà regolarmente con la squadra per la trasferta di Napoli.

Fonte della notizia: [intelligonews.it](http://intelligonews.it)

---

### **Modena, ragazzo di 15 anni in bici muore travolto da una motocicletta**

06.04.2015 - Un ragazzino di 15 anni è morto in un incidente stradale avvenuto intorno alle 16 in viale Italia a Modena. A quanto si è appreso, il 15enne, Matteo Testoni, che abitava non lontano dal luogo dell'incidente, quando, per cause in corso di accertamento, è stato investito da una moto Ducati su cui viaggiavano un quarantenne e un figlio. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale, la polizia stradale e il 118.

Fonte della notizia: [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

---

### **Corropoli, tragedia di Pasqua 18enne muore dopo un incidente stradale**

06.04.2015 - Uno studente 18enne di Torano Nuovo, è morto la scorsa notte all'ospedale di Sant'Omero (Teramo) per le gravi ferite riportate in un incidente verificatosi lungo la ex statale 259 nei pressi di Corropoli. Il ragazzo era uno dei quattro occupanti di una utilitaria che per cause in corso di accertamento si è schiantata contro un albero. L'incidente si è verificato ieri sera poco prima della mezzanotte; ferite leggere per altri due occupanti dell'autovettura.

Fonte della notizia: [.abruzzo24ore.tv](http://.abruzzo24ore.tv)

---

### **Impatto auto-moto sulla 131 nel Sassarese, perde la vita un centauro 51enne**

06.04.2015 - Incidente mortale sulla Statale 131 in provincia di Sassari: lo scontro contro un'auto è costato la vita a un motociclista di 51 anni, Marco Rasso di Sassari. L'evento si è verificato all'altezza del km 197, in coincidenza con il bivio per Cargeghe. Stando alla ricostruzione della polizia stradale, il centauro viaggiava in direzione di Sassari a velocità sostenuta quando, nell'effettuare un sorpasso, ha urtato una Mercedes che andava nella stessa direzione. Ha perso il controllo della sua moto e nella caduta è morto sul colpo.

Fonte della notizia: [notizie.tiscali.it](http://notizie.tiscali.it)

---

### **Incidente in A11, rogo dopo lo scontro auto-camion: un morto Pistoia, tragico incidente sulla Firenze-mare. Morto un pasticcere di Borgo a Buggiano. Illesi per miracolo gli altri occupanti dell'auto**

di Massimo Donati

PISTOIA 06.04.2015 - Un pneumatico che scoppia, l'autoarticolato che inizia a sbandare, l'auto che resta schiacciata tra motrice e rimorchio, come in una pinza gigantesca, le fiamme, inarrestabili... Un incidente agghiacciante quello che, nel pomeriggio di Pasquetta, è costato la vita a Simone Panichi, 41 anni, pasticcere di Buggiano, in provincia di Pistoia. Una tragedia avvenuta sull'autostrada Firenze-mare, un paio di chilometri prima del casello di Pistoia, venendo da Montecatini, poco prima delle 16. L'uomo si trovava a bordo dell'auto, una Peugeot 208, condotta dalla moglie, sul sedile del passeggero. Dietro, il figlioletto della coppia, di otto anni, e un amico, con il figlio di dieci anni. All'improvviso, all'autoarticolato che stavano sorpassando, è scoppiato un pneumatico. Il rimorchio del mezzo pesante ha iniziato a sbandare in qua e in là e l'auto è rimasta come schiacciata tra la motrice e il rimorchio, proprio dalla parte dove si trovava la vittima. Tutti gli altri occupanti sono riusciti a mettersi in salvo, illesi, grazie all'immediato intervento dei tanti automobilisti che si sono trovati ad assistere alla tragedia e che si sono arrampicati fino all'auto, rimasta sospesa al di sopra del new jersey centrale. Simone Panichi, invece, intrappolato nell'abitacolo, probabilmente già privo di conoscenza a causa dell'impatto, no. Questione di secondi e le fiamme, dal pneumatico del camion, che aveva preso fuoco a causa dell'attrito con l'asfalto, si sono propagate all'auto,

divorandola, davanti agli occhi dei due bambini in lacrime, che urlavano per la paura e la disperazione. «Ho visto del fumo e mi sono fermato come avevano fatto le auto prima di me, mettendo le frecce continue – racconta un giornalista della Nuova Sardegna, Giampiero Cocco, che stava percorrendo la carreggiata in direzione Montecatini con la propria auto – Poi ho visto alzarsi le fiamme. Io ero a 100-150 metri dall'incidente. Ho visto la donna e i due bambini, che erano appena riusciti a scendere dall'auto: la donna era alla guida, i due bambini erano seduti dietro, e sono potuti uscire velocemente. Così come l'altro passeggero. Quell'uomo invece è rimasto incastrato dentro l'auto. I bambini gridavano, uno "bBabbo, babbo", mentre la donna cercava di calmarli. Ho chiamato il 118, mi hanno risposto che erano già stati avvisati, li ho pregati affinché arrivassero il prima possibile». Per arrivare sul posto, scortati in contromano dalla polizia, in un'autostrada completamente bloccata in entrambe le direzioni, i soccorritori ci hanno messo appena 15 minuti. Ma non è servito a nulla. Per ore i vigili del fuoco di Pistoia sono stati impegnati a spegnere le fiamme, prima, e, poi, a mettere in sicurezza i due mezzi per consentire la rimozione della salma. Il 118, oltre all'automedica di Pistoia, ha inviato sul posto in codice rosso le ambulanze della Croce verde di Pistoia e della Misericordia di Montecatini e di Pieve a Nievole. Sotto choc ma illesi, gli altri occupanti dell'auto sono stati trasportati all'ospedale San Jacopo di Pistoia, dove, per assisterli, l'Asl ha attivato immediatamente il servizio di sostegno psicologico, in particolare per i due bambini. Ha rifiutato il ricovero invece il conducente del camion spagnolo, un giovane italiano, che trasportava pesce surgelato, secondo i primi riscontri della Polizia stradale, con una regolare autorizzazione in deroga per i giorni festivi. Come detto, alla guida dell'auto si trovava la moglie della vittima, Lorena Amadei, anche lei di 41 anni. Sul sedile di dietro, invece, accanto ai due bambini, Piergiorgio Gagliotti, di Massa e Cozzile, altro comune della Valdinievole. Simone Panichi, che con la sua famiglia abitava nella frazione di Pittini, nel comune di Buggiano, in via Terrarossa, lavorava nella pasticceria di famiglia, la "Pasticceria Europa", a Traversagna, nel comune di Massa e Cozzile. La sua salma, una volta liberata dalle lamiere dell'auto distrutta dalle fiamme, è stata trasportata all'obitorio. Sarà la procura a decidere se disporre o meno l'autopsia.

Fonte della notizia: [iltirreno.gelocal.it](http://iltirreno.gelocal.it)

---

### **Incidente stradale, grave il pallavolista Quiroga**

**Il giocatore della Tonazzo Padova stava andando sul Garda insieme al cugino: coinvolto in un tamponamento a catena, è ricoverato in prognosi riservata**

06.04.2015 - Gonzalo Quiroga, 22 anni, pallavolista argentino della Tonazzo Padova, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Verona in seguito ad un tamponamento a catena in cui è rimasto coinvolto la mattina di Pasquetta, sull'autostrada A/4, fra i caselli di Soave e Verona Est, in direzione Milano. Le sue condizioni erano apparse serie in un primo momento, anche per un forte colpo alla testa subito dopo l'uscita dalla carreggiata della Polo su cui si trovava, e che era condotta dal cugino, argentino anch'esso e rimasto illeso. Gonzalo, estratto dall'auto dai vigili del fuoco, accorsi sul posto sia dal capoluogo scaligero che da Vicenza, è stato trasportato in elicottero al Polo Confortini ed è arrivato privo di conoscenza. Poi, risvegliatosi, è stato sedato dai medici perché molto agitato. Sottoposto ad una prima Tac, che ha dato esito negativo, ha subito nel tardo pomeriggio un secondo esame diagnostico molto approfondito, teso ad accertare se vi fossero lesioni o versamenti ematici. Scongiurata qualsiasi conseguenza grave, l'atleta è stato comunque trattenuto in ospedale e qui ha trascorso la notte. Quiroga ha giocato domenica di Pasqua a Monza: da lunedì aveva una settimana di riposo perché il campionato è finito.

Fonte della notizia: [mattinopadova.gelocal.it](http://mattinopadova.gelocal.it)

## **ESTERI**

### **Calcio: Sudafrica in lutto, morto in incidente stradale Henyekane**

ROMA, 7 apr. - Lutto nel calcio sudafricano. E' morto questa mattina il 31enne attaccante Richard Henyekane, a causa delle ferite riportate in seguito ad un incidente stradale. Viaggiava con altre quattro persone in un'auto ed e' l'unica vittima dell'incidente. L'attaccante militava nel Free State Stars, formazione del massimo campionato sudafricano, e aveva indossato la

maglia della sua nazionale per 17 volte. Lo scorso dicembre era deceduto suo fratello minore, Joseph, anch'egli calciatore.

Fonte della notizia: [agi.it](http://agi.it)

---

### **Ha un incidente d'auto: in ospedale si presentano 17 fidanzate Hanno scoperto l'una l'esistenza dell'altra al suo capezzale. L'uomo è stato accusato di frode**

7 Aprile 2015 – Si sono incontrate (e conosciute) in ospedale, al suo capezzale. Per il novello casanova cinese galeotto fu l'incidente d'auto, ma soprattutto il medico che decise di chiamarle tutte. Sta facendo il giro del Web la storia di un uomo che usciva contemporaneamente con 17 ragazze. E non rapporti occasionali, alla peggio 'fidanzate' di qualche mese. Alcune erano addirittura relazioni di lunga data, dove lei pianificava di metter su famiglia. O ce l'aveva già. Lui, tale signor Yuan, era riuscito, con un portentoso gioco di equilibri, a tenerle in ballo tutte e 17. Prima di quel 'maledetto' incidente. La notizia arriva dal China Morning Post ed è stata ripresa dalla BBC. L'uomo arriva nell'ospedale di Changsha, nella provincia della Hunan, dopo un incidente d'auto. E' ferito, ma non in pericolo di vita, e viene identificato solo dal cognome. I medici devono contattare i suoi 'parenti' ed è a quel punto che sul teatrino del signor Yuan cala il sipario. Una alla volta, tutte e 17 fanno capolino in ospedale. Al momento delle presentazioni, l'imbarazzo è palpabile. "Ero davvero preoccupata quando ho saputo che era in ospedale – racconta una delle donne -. Ma quando ho iniziato a vedere belle ragazze che arrivavano per lui, una dietro l'altra, ho iniziato a piangere e non sono riuscita a fermarmi". E un'altra: "Abbiamo un figlio, cosa devo fare ora? Non lo amo più, ma amo mio figlio". Pare che alcune di loro gli avessero prestato soldi per mesi, una donna dice di aver provveduto al suo sostegno finanziario per nove anni. Un'altra ancora non si capacita della scoperta: per lei Yuan era l'uomo giusto, avevano già pianificato il matrimonio. Le ragazze hanno aperto una chat dove condividere le loro storie. Incrociare orari, confrontare versioni: capire, insomma, come ha fatto lui a giostrarle contemporaneamente per tutto quel tempo. Quando si riprenderà, il signor Yuan dovrà fornire una serie di spiegazioni. E non solo alle fidanzate: la polizia ha aperto un'inchiesta a suo carico con l'accusa di frode. La notizia ha trovato grande risalto sui media cinesi e sui social network. Fra le migliaia di commenti pervenuti, molti esprimono ammirazione per il signor Yuan. Per tanti è già diventato 'Il bugiardo perfetto'.

Fonte della notizia: [quotidiano.net](http://quotidiano.net)

### **LANCIO SASSI**

#### **Sasso sull'auto dal cavalcavia, rischia la vita**

#### **Casalgrande: ragazzo perde il controllo della vettura e sbatte contro il muro**

di Daniele Petrone

CASALGRANDE (REGGIO EMILIA), 7 aprile 2015 - I vandali non danno tregua nemmeno nel giorno di Pasqua a Casalgrande. Ancora una volta con il criminale passatempo del lancio di sassi dal cavalcavia del sottopasso ferroviario di via Aldo Moro, in pieno centro. Stavolta ad essere bersagliata è stata la Grande Punto di Marco A., residente a Casalgrande Alto e che stava viaggiando da solo verso il sottopasso. Il grosso masso lanciato fortunatamente ha colpito la parte superiore del vetro, quella più resistente, facendo solo crepare il parabrezza. Se fosse andato a segno nel centro, molto probabilmente sarebbe oltrepassato con conseguenze più gravi. «Stavamo tornando a casa dal pranzo di Pasqua - racconta Mirko, fratello di Marco che lo seguiva a ruota con l'auto, assieme ad altri familiari anch'essi con la propria auto -. Ad un certo punto stavamo per imboccare il sottopasso ed è piombato dal cielo questo grosso sasso che è andato a scagliarsi contro la macchina di mio fratello». Marco per la paura del contraccolpo subito ha frenato bruscamente e ha perso per un attimo il controllo della vettura, andando a sbattere contro il muro laterale. «Si è spaventato molto - dice il fratello -. Se quel sasso trapassava dal vetro non so come poteva andare a finire. Io, mio zio e mio cugino, siamo scesi immediatamente dalla macchina e abbiamo cercato nelle vicinanze del sottopasso per vedere se riuscivamo a scoprire i responsabili. Ma non c'era nessuno, erano già scappati...». La famiglia poi ha chiamato il 112 che ha inviato una pattuglia di carabinieri di Scandiano, a cui è stata formalizzata la denuncia per atti vandalici. I militari hanno avviato le

ricerche, ma intanto esplode la rabbia dei cittadini e delle forze politiche per fermare il fenomeno, dato che non si tratta del primo episodio. «Vogliamo aspettare il morto prima che si faccia qualcosa?», scrive una residente. «Adesso basta, fate qualcosa altrimenti prima o poi succede una tragedia», le fa eco un altro. C'è chi addirittura propone le ronde. Ma soprattutto si chiede l'installazione delle telecamere. A tal proposito interviene anche Roberto Mattioli, capogruppo del Movimento 5Stelle in consiglio comunale. «Conosco il ragazzo a cui è successo questo - spiega - si tratta di un fatto gravissimo. Abbiamo chiesto una urgente commissione territorio-ambiente per parlare della sicurezza del sottopasso. La colpa non è del Comune sia chiaro, gli imbecilli ci sono dappertutto e secondo me sta influenzando anche lo stupido spirito di emulazione. Ma bisogna assolutamente creare un deterrente, si faccia qualcosa altrimenti ci scappa il morto prima o poi. Ci vogliono le telecamere». Telecamere che però dovrebbe installare Fer, proprietario della struttura, a cui il sindaco Alberto Vaccari già da tempo ha inoltrato la richiesta, ma senza ricevere ancora una risposta concreta.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)

## **SBIRRI PIKKIATI**

### **Ubriachi aggrediscono la barista e i poliziotti**

#### **Trieste - Arrestato un uomo di 48 anni e denunciato l'amico che si trovava con lui per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale**

07.04.2015 - E' finita con un arresto e una denuncia la rissa scoppiata in un bar del capoluogo regionale, alimentata dai fumi dell'alcol. Un uomo di Trieste, D.G., di 48 anni, è stato arrestato dalla Polizia per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e un altro triestino, P.S. di 44 anni è stato denunciato per gli stessi reati. I due, palesemente ubriachi, erano entrati in un bar situato in centro città e, al rifiuto della barista di servire altre bevande alcoliche, D.G. ha ingiuriato e aggredito la donna. Lo stesso atteggiamento aggressivo è stato poi rivolto agli agenti della Squadra Volante intervenuti sul posto, con il lieve ferimento di un poliziotto.

Fonte della notizia: [ilfriuli.it](http://ilfriuli.it)

### **Passa con il rosso e aggredisce i carabinieri: arrestato**

#### **È successo ad Arese. Dietro le sbarre, per il reato di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, un pregiudicato italiano di 31 anni**

07.04.2015 - Ha aggredito con calci e pugni i carabinieri ed è stato arrestato per violenza e minaccia a pubblico ufficiale. È successo ad Arese (Milano), dietro le sbarre: I.V., 31enne italiano pregiudicato. Tutto è iniziato intorno alla 1 di notte quando il 31enne, a bordo della sua auto, è passato con il semaforo rosso in via Matteotti. Notato dai carabinieri, è stato fermato al termine di un breve inseguimento. L'uomo « in chiaro stato di agitazione dovuta ad ebbrezza alcolica», precisano i militari in una nota, durante l'identificazione ha tentato la fuga aggredendo con calci e pugni le forze dell'ordine. Non è andato molto lontano: è stato fermato e ammanettato dopo pochi metri. Per lui sono scattate le manette ed è stato trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa del processo per direttissima.

Fonte della notizia: [rho.milanotoday.it](http://rho.milanotoday.it)